

IL CASO/ IN PUGLIA PARTE DIGITHON, RASSEGNA PER GIOVANI IMPRENDITORI DIGITALI, PROMOSSA DAL PARLAMENTARE DEMOCRATICO

# Boccia: "Al Sud la Sanremo delle 100 start up"

"Oltre 350 giovani sottoporranno progetti ai big internazionali e al voto del pubblico"

"La generazione che va dai 17 ai 23 anni se la gioca alla pari con gli americani, va aiutata"

ROSARIA AMATO

ROMA. Cento start-up alla ricerca di un investitore, oltre 350 giovani che tra venerdì e sabato alle Vecchie Segherie Mastrototaro di Bisceglie presenteranno i loro progetti ad analisti, imprenditori e finanziatori. È la seconda edizione di DigithOn, che dopo un prologo nel 2015 è entrata l'anno scorso a pieno ritmo. Arrivano i primi risultati come Scooterino, una app per chi cerca e offre passaggi in moto. Un'opportunità per il Mezzogiorno, ma non solo, spiega Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera e dell'associazione DigithOn, che ha proprio voluto lì, alle Vecchie Segherie, luogo di «produzione, di sudore e ultimamente centro culturale grazie alla lungimiranza dei proprietari».

**Quali aziende incontreranno questi giovani aspiranti imprenditori?**

«Aziende internazionali come Cisco, Facebook, ma anche nazionali come Telecom. La nostra aspirazione è quella di permettere a DigithOn di diventare una Sanremo delle start-up, e infatti oltre alla commissione di esperti a selezionare e premiare i progetti sarà il pubblico. La maratona di presentazione dei progetti può essere seguita da casa in streaming e chiunque iscrivendosi alla nostra piattaforma può votare»

**Quanti di queste cento aspiranti imprese vedranno la luce? Cosa c'è in palio?**

«C'è un primo premio di 10.000 euro, assegnato da Confindustria Bari che partecipa all'organizzazione di DigithOn, un secondo di 7.000 euro, e poi,

Italo paga un anno di spostamenti in treno al terzo classificato. Due progetti vengono poi scelti da Cisco e Telecom e da loro accompagnati verso lo sviluppo».

**Cosa ne è stato dei vincitori dell'anno scorso?**

«Una delle due start-up premiate, Au-lab, che prevede percorsi didattici di accompagnamento per lo sviluppo d'impresa per i ragazzi delle scuole secondarie superiori, sarà insieme a noi con 17 ragazzi dai 16 a 18 anni che a loro volta presenteranno le loro idee. Facendo sempre il paragone con Sanremo, è come se fossero le giovani promesse...»

**Gli aspiranti start-upper da dove vengono?**

«Solo il 55% viene dal Sud, nonostante la nostra idea iniziale fosse quella di promuovere un progetto di sviluppo per il Mezzogiorno. Circa il 20% arriva dal Nord, gli altri da Centro e Isole».

**È difficile lanciare una start-up, al Sud lo è ancora di più.**

«Noi vorremmo dare loro l'opportunità di presentarsi al mondo, anziché andare in giro a bussare di qua e di là con la valigia di cartone, magari dall'altra parte del mondo. La mia tesi è che iniziative di questo tipo dovrebbero esserci in tutte le regioni».

**Però poi non in tutte le regioni c'è il terreno adatto allo sviluppo di un'impresa.**

«È il nodo vero. L'unica certezza che abbiamo di fronte è che il Paese ha una generazione digitale che ha dai 17 ai 23 anni, e che ha tutti i numeri per giocarsela alla pari con i coetanei degli Stati Uniti. Bisogna fare qualcosa per loro, anche attraverso società come Invitalia».

55%

La metà delle start up che parteciperanno a Digithon viene dal Mezzogiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

